

# VI SIA NOTO FRATELLI

## Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 29 ottobre al 4 novembre 2006

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318 / fax 0434591550: [www.sangiorgio-porcia.it](http://www.sangiorgio-porcia.it)

### LA SANTITÀ CRISTIANA È LA PIENEZZA DELLA VITA

La santità cristiana è agli antipodi del concetto di proprio a tutte le religioni, dove essa è intesa come una separazione dal quotidiano normale. Nelle religioni c'è un'ultima opposizione fra il sacro, la realtà in quanto a servizio di Dio, separata dal resto per essere dedicata a Lui, e la profanità, cioè la realtà in quanto non immediatamente al suo servizio. Nella concezione cristiana invece non c'è nulla di *pro-fanum*, che stia davanti o fuori del tempio, perché tutta la realtà è il grande tempio di Dio: nulla è profano e tutto è «sacro», perché tutto è funzione di Cristo. Così la santità non è una abnormità: essa non è nient'al-tro che la realtà umana che si realizza secondo il disegno che l'ha creata.

Il santo è l'uomo vero, un uomo vero perché aderisce a Dio e quindi all'ideale per cui è stato costruito il suo cuore, di cui è costituito il suo destino. Santo è, nel senso più esatto della parola, l'uomo che realizza più integralmente la propria personalità, ciò che deve essere.

La parola santità coincide in senso totale con la vera personalità. Se uno *realizza se stesso*, compie l'idea per cui è stato creato. Perciò, nella concezione della Chiesa, il peccato è ciò che ostacola la realizzazione della personalità del singolo uomo.

La personalità che cammina consapevolmente verso la sua realizzazione, cioè la personalità caratterizzata dalla santità, si modula tutta nella *chiarezza della coscienza* del vero e nell'uso della propria libertà, cioè nel *governo di sé*. L'attività umana diventa interamente significativa: ogni azione, anche quella apparentemente meno incidente, acquista la nobiltà di un grande gesto. Ciò è possibile solo se l'uomo agisce essendo consapevole del motivo ultimo della sua azione. Questo porterà con sé una presenza dell'uomo a se stesso che faciliterà la sua collaborazione alla *Grazia*, cioè faciliterà il dominio di sé, orienterà la sua libertà a una tensione di fedeltà al motivo che spinge la vita.

«I santi - dice Adrienne von Speyr - sono la dimostrazione della possibilità del cristianesimo»

Il Santo, dunque, nella Chiesa rende la presenza di Cristo attuale in ogni momento, perché in lui Egli determina, in modo trasparente, l'agire. Il santo è presente tutto a se stesso: è padrone del suo gesto perché lo innesta nella oggettività del disegno di Dio, governa coerentemente ogni sua azione in quanto il più possibile cerca di aderire alla realtà ultima delle cose.

Una vicenda emblematica per comprendere la realizzazione della personalità che si verifica nella attuata concezione cattolica della santità è la vita di Ermanno lo storpio, nato a Reichenau e vissuto nel secolo XI. Nel toccante racconto di Cyril Martindale, si possono scoprire i tratti di una vita incredibilmente ricca:

«Venne al mondo orribilmente deforme. Fu soprannominato "II rattrappito", tanto era storto e contratto: non poteva star dritto, tanto meno camminare; stentava persino a star seduto nella sedia che era stata fatta appositamente per lui; le sue dita stesse erano troppo deboli e rattratte per scrivere; le labbra e il palato erano deformati al punto che le sue parole uscivano stentate e difficili a intendersi [...] Aggiungerò che i competenti di novecento anni fa lo dichiararono anche "deficiente"». (continua sul retro)

### LUNEDÌ 30 ottobre 2006

30ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario

S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

S. Maria ore 17.30 S. Rosario; 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Sanson Antonio; Def.ti famiglia verardo Antonio; +Sofia e Vittorio Rossi; Def.ti famiglie Pasqualato e Mariuz

### MARTEDÌ 31 ottobre 2006

30ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: Per ringraziamento; +Maria Piasentin; +Da Pieve Sante

### MERCOLEDÌ 1 novembre 2006

TUTTI I SANTI Solennità

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

**DUOMO ore 14.30 Solenne S. Messa**

**concelebrata dai parroci del comune. Seguirà la processione e benedizione in Cimitero.**

Intenzioni: Def.ti famiglii Corazza e Moras; Def.ti famiglie Caramaschi; +Verenus Olga; Ann. Marson Sergio; +Bottos Gaudenzio e Lujigia; +Trevisan Ermes

**CIMITERO ore 20.30 ci sarà la recita**

**del S. Rosario per tutti i defunti**

animato dai giovani

### INDULGENZIA PLENARIA

In occasione della Festività di **TUTTI I SANTI** e della **COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI**, è possibile ottenere **L'INDULGENZA PLENARIA**. E' necessario Confessarsi e Comunicarsi, visitare una Chiesa, recitando il *Padre Nostro* e il *Credo* e una *preghiera* secondo le intenzioni del S. Padre. Tale facoltà va da mezzogiorno del 31 ottobre a tutto il giorno 2 novembre.. La stessa indulgenza può essere acquistata una sola volta al giorno visitando il Cimitero dall'1 all'8 novembre. Rammentiamo **L'IMPORTANZA DI ONORARE I PROPRI DEFUNTI CON LA PREGHIERA E LE OPERE DI CARITA'**, privilegiando quegli atteggiamenti interiori di conversione del cuore piuttosto che ostentare manifestazioni esteriori che portano illusoria consolazione

**IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ CI SARANNO CONFESSORI**

**STRAORDINARI NEI SEGUENTI ORARI**

**in DUOMO il SABATO dalle 17.00**

**e la Domenica mattina dalle ore 7.30**

**Martedì 31 ott. dalle ore 17.00**

**Mercoledì e Giovedì durante le S. Messe**

## **GIOVEDÌ 2 novembre 2006**

### **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI - Solennità**

Le S. Messe saranno celebrate nei seguenti luoghi:

**DUOMO** ore 8.30 S. Rosario e Lodi

ore 9.00 S. Messa

**CIMITERO** ore 14.30 S. Messa (all'aperto)

**SANT'ANGELO** ore 17.00 S. Messa

**DUOMO** ore 20.00 S. Messa

*Intenzioni:* Per tutti i defunti della parrocchia.

## **SABATO 4 novembre 2006**

S. Carlo Borromeo, vescovo – Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario

S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

**DUOMO** ore 11.00 S. Messa in suffragio per tutti i caduti delle guerre in occasione della ricorrenza della Festa delle FF.AA.

**DUOMO** ore 18.00 S. Messa prefestiva.

*Intenzioni:* +Gava Giovanni, Giuseppina e famigliari; +Fides Govetto Marcuzzi; Def.ti famiglia Della Maestra e Venier; +Vianelli Lidia; +Santarossa Emilia.

## **DOMENICA 5 novembre 2006**

30ª Domenica del Tempo ordinario

**Duomo** ore 7.30 Recita del S. Rosario meditato

**DUOMO** ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

*Intenzioni:* In onore S. Pio ore 8.00; +Caretta Silvia; Def. famiglia Odinotte; Def.ti famiglia Bertacco e Pivetta; +Pagnossin Sante; +Rosolem Emma; +Santarossa Luciano e famigliari.

## **VENERDÌ 3 novembre 2006**

30ª settimana del tempo ordinario - PRIMO VENERDÌ

S. Maria ore 8.30 S. Rosario missionario

S. Maria ore 9.00 S. Messa e Lodi

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario; 18.00 S. Messa

*Intenzioni:* +Perin Pietro; +Caretta Domenico, e Antonio, Masutti Silvia; A Gesù Misericordioso per Paola; +Ruzzene Giovanni; +Gioia Vittoria e Andrea; +Danilo e Rosa Corazza.

## **VITA DELLA COMUNITA'**

### **CATECHISMO PARROCCHIALE**

IL catechismo parrocchiale questa settimana è sospeso per favorire la partecipazione dei ragazzi alle funzioni delle festività dei Santi e la partecipazione alle S. messe della Commemorazione dei defunti.

### **FIORE DELLA CARITA' della SAN VINCENZO**

Anche quest'anno la San Vincenzo parrocchiale propone l'iniziativa: **FIORE DELLA CARITA'**. Ci sarà un banchetto in Chiesa e in cimitero dove si possono richiedere i cartoncini commemorativi da appendere presso le tombe. Il ricavato delle offerte servirà per finanziare l'attività caritativa della San Vincenzo. Onoriamo i nostri cari defunti con questo gesto di carità sostenendo così una associazione che da sempre aiuta efficacemente le persone più bisognose della nostra comunità.

### **GRUPPO DI PREGHIERA P. PIO**

IL consueto incontro di preghiera nella prima domenica del mese è sospeso per la partecipazione del gruppo all'annuale pellegrinaggio. La S. Messa in onore di P. Pio sarà celebrata alle ore 8.00 preceduta dal rosario meditato.

## **ASSOCIAZIONE EX-ALLIEVI DON BOSCO**

Sabato prossimo 4 novembre con inizio alle ore 15.00 presso gli impianti sportivi della parrocchia ci sarà una castagnata per tutti i ragazzi offerta e organizzata dagli ex allievi del Don Bosco. Naturalmente l'invito è rivolto a tutti i ragazzi e i giovani della parrocchia.

### **(Continua dalla prima pagina)**

I genitori lo mandarono a vivere in un monastero, dove a trent'anni diverrà monaco e dove a poco a poco quella mente, che era stata considerata anchilosata come il corpo, dimostrò di essere straordinariamente capace di aprirsi. Il suo biografo e discepolo Bertoldo inizia la sua *Vita* asserendo che tanto era contratto nel corpo quanto «dilatata» era la sua mente. Continua Martindale: «Neppure per un solo istante, durante tutta la sua vita, può essersi sentito "comodo" o, per lo meno, liberato da ogni dolore: quali sono tuttavia gli aggettivi che vediamo affollarsi intorno a lui nelle pagine degli antichi cronisti? [...] "Piacevole, amichevole, conversevole; sempre ridente; tollerante, gaio" [...] Con il risultato che tutti gli volevano bene. E frattanto quel coraggioso giovinetto [...] imparò la matematica, il greco, il latino, l'arabo, l'astronomia e la musica».

Morì a poco più di quarantenni, Ermanno, circondato dall'affetto dei monaci, dopo aver scritto, tra l'altro, un trattato sugli astrolabi, un *Chronicon* di storia del mondo, aver costruito orologi e strumenti musicali e, secondo la tradizione, averci lasciato il mirabile testo della *Salve Regina e dell'Alma Redemptoris*. A ragione Martindale conclude così il suo racconto: «In questo povero contorto ometto del Medioevo, brilla il trionfo della fede che ispirò l'amore e dell'amore che fu leale alla fede professata». Lo si è chiamato «la meraviglia del suo tempo». Un'esistenza nel dolore come può divenire così ricca e amabile? Quell'energia di adesione alla realtà ultima delle cose permette di utilizzare anche ciò che tutto il mondo intorno riterrebbe non utilizzabile: il male, il dolore, la fatica di vivere, l'handicap fisico e morale, la noia e persino la resistenza a Dio. Tutto può essere trasformato, e mirabilmente mostrare gli effetti della sua trasformazione, se vissuto in rapporto con la realtà vera: se «offerto a Dio», dice la tradizione cristiana. Consegnare a Dio qualunque miseria è il contrario dell'abdicazione, di una meccanica accettazione, di una passiva rassegnazione; è il consapevole ed energicamente affermato nesso del proprio particolare con l'universale. Commenta Moeller: «Un cristiano non può essere un uomo rassegnato, dev'essere un uomo che assume la sofferenza nella carità e nella gioia. La letizia pasquale riappare allora sulla terra, il vero volto dell'uomo si trasfigura nella sofferenza e attraverso la sofferenza: per conseguenza del peccato, il dolore è divenuto mezzo di resurrezione» Diceva don Gnocchi, che alla sofferenza altrui ha dedicato la vita, che la felicità del mondo è data dal dolore umano offerto a Dio. Tale offerta è chiave di volta per il senso dell'Universo.

Mons. Luigi Giussani